



Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre n.368;

VISTO il Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme organizzative del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot. n. 7621 del 16.07.2001 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Ex Casino, annesso rustico ed area scoperta" sito in Via Calabria, Comune di Salzano, Provincia di Venezia, segnato in catasto al fg 11, mapp. 46 parte (parte segnata dai punti A-B)-mapp. 47, confinante con mapp. 46 restante parte-via Calabria-mapp. 291-mapp. 45 come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo n. 490/99, per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DEC R E T A :

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato "Ex Casino, annesso rustico ed area scoperta" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Salzano.

A cura del Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 4 SET. 2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

LC/Dmal





Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto

SALZANO (VE)

EX CASINO, ANNESSO RUSTICO ED AREA SCOPERTA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Edificio in muratura di mattoni, a pianta rettangolare con due piani fuori terra con tipico impianto distributivo della casa colonica veneziana caratterizzata da tetto a padiglione; superficie coperta di mq. 89 circa (ml. 11x8.1) disposto con il lato maggiore ortogonalmente a Via Calabria e con quello minore confinante con quest'ultima sul filo del muro di recinzione; area scoperta di pertinenza, parte utilizzata a giardino e parte ad uso orticolo di mq. 550, corrispondenti all'intero mappale 47 e alla parte del mappale 46 per una profondità di m. 15.80 dal confine con il mappale 47, sul quale insiste l'annesso rustico ad uso magazzino e deposito attrezzi in struttura mista mattoni - legno con superficie coperta di mq. 49.85. Il tutto delimitato, lungo Via Calabria, dal muro di recinzione originario in mattoni, a nord dalla rimanente parte del mappale 46, ad ovest dal confine con il mappale 45 e a sud dal confine con il mappale 291 ove non esiste alcuna recinzione.

Posto poco distante dalla Chiesa Arcipretale, in direzione sud - est, vi si giungeva per "la strada detta del Piovego", successivamente definita "Via dell'Ospitale" ora denominata "Via Calabria", a seguito dell'uso ad ospedale anche del manufatto in esame. Era delimitato da zone agricole. Posto nel nucleo originario del borgo e luogo del culto. Oggi rientra nella delimitazione del Centro Storico del Comune di Salzano.

Si trattava in realtà di due edifici e due aree adibite a giardino con alberature di varie specie; inoltre vi erano viti, e si coltivavano ortaggi. Erano delimitati da muro di cinta lungo la strada e fossato da altre proprietà, ma l'edificio già insistente sull'attuale mappale 291 ha subito alterazioni tali da non possedere più i requisiti sufficienti per l'assoggettamento al vincolo.

I due edifici erano adibiti ad ospizio o ospitale. Uno a sezione femminile, l'altro a sezione maschile. L'area fra i due era adibita a giardino - cortile e vi era posto percorso a masegni di trachite, tuttora esistente, che collega gli stessi edifici. In essa esisteva un pozzo in vera a mattoni, ora tombinato. Il muro di cinta, già citato, è rimasto per gran parte della sua estensione nella conformazione originaria di mattoni a faccia vista composti ad unica testa con contrafforti esterni, sul lato est verso strada; continua con cornice sempre di mattoni a doppio filare posti di piatto, sporgenti, ed è completato con mattoni posti a coltello.

Si intende dare ragione di quanto sopra poiché rivestiva interesse più ampio la correlazione fra queste aree con relativi edifici, definiti fisicamente attraverso il muro di cinta e il fossato; costituivano una geometria insediativa unitaria che ha permesso l'organizzazione a "casa di Ricovero o Ospitale".

Dalle ricerche effettuate non è stato possibile risalire al progettista né alla data certa della costruzione di questo edificio. Nel 1791, anno in cui ha preso la parrocchia Don V. Allegri, l'edificio esisteva. La definizione di "Casino", l'alzato a due piani fuori terra, l'architettura semplice ma corretta nelle proporzioni metriche e nei precisi rapporti con le forometrie, le simmetrie, gli elementi ornamentali, la concezione strutturale lineare, la cornice di gronda liscia a modanature digradanti, ci permettono di ascrivere a questo edificio influenze Rinascimentali. Destinato a famiglia colonica media e dotata di relative comodità abitative. Ciò è anche riferibile al sito e alla colonizzazione dell'entroterra da parte del patriarcato veneziano. Sullo stesso non troviamo, infatti, quegli elementi decorativi, caratteristici del secolo XVIII, che si affermarono sui rustici in muratura, quali la serie di archi e finestroni architravati, che delimitano ambiti porticati e definivano la stalla -



Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto

fienile annessa all'abitazione. Il manufatto ha forma rettangolare, orientamento nord – sud, strutture portanti verticali in mattoni di cotto posti in opera a due teste con leganti a base di calce spenta, con muri trasversali di controventamento bene ammorsati a contenere le spinte laterali e i carichi verticali. Gli orizzontamenti sono tessuti con orditure lignee, travi e tavolame di buona impostazione statica e luci non rilevanti. Il tetto con quattro falde è sorretto da travature lignee, che poggiano su muri d'ambito e pilastrature che dipartono dai muri di spina, sorreggono a loro volta arcarecci, morali, tavelle in cotto, quindi manto di coppi. Dallo stato di fatto si legge che nulla è stato lasciato al caso e le soluzioni tecniche adottate risultano essere state valutate secondo l'arte del buon costruire. Sullo stesso è stato eseguito restauro nel 1869, documentato dalla scritta su una mattonella del piano primo.

Elementi ornamentali si definiscono i tre camini esistenti, due sul lato nord e l'altro sul lato est. Quelli a nord sono posti a livello campagna, delle stesse dimensioni, e simmetrici sulla facciata. Eseguiti con mattoni faccia vista a una testa, con cornici sporgenti nei punti di attacco del focolare con la cappa e della stessa con la canna fumaria. Sono conclusi da comignoli in piattabande orizzontali litiche. Sul lato est, invece, esiste canna fumaria che sporge dalla muratura perimetrale e sul tetto con equilibrio verticale che "muove" appena la compattezza lineare della facciata, con la sua decorazione della base che ha forma sferica, poi a piramide fino alla cornice di giunzione con la canna fumaria medesima, di forma parallelepipedica, si conclude con comignolo a piattabanda orizzontale litica. E' intonacata.

Le aperture sono quelle corrispondenti alle finestre e alle due porte di ingresso sui lati nord e sud, di forma rettangolare; munite di scuri incernierati alla muratura. Sulle porte sono posti architravi in marmo a vista con sovrastante stemma composto dalle iniziali di Don Vittorio Allegri. L'edificio è intonacato sia all'esterno che all'interno. Era ed è composto a piano terra da sala centrale passante con doppi ingressi fronteggianti. Sulle pareti di questa sala esistono disegni affrescati; nella medesima sala si aprivano gli accessi a due stanze, alla cucina e alla scala che era posta sul lato nord –ovest. Al piano primo erano poste tre camere. Pavimenti originali in cotto sono rimasti nella sala al p.t. e al p.p. e sempre a questo piano se ne conserva uno in legno. I soffitti sono completati con arelle e intonacati come in origine. La scala in pietra di custoza e ringhiera in legno è stata spostata nella sala passante con gli stessi materiali recuperati dalla demolizione. Meritevoli di menzione i dettagli costruttivi: serramenti, maniglie e ferramenta, porte ecc. conservatisi ancora allo stato originario.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luigi Cerocchi

Monti

LC/Dmal

4 SET. 2001

VISTO
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
DEL VENETO
(Dott. Giovanna Nepi Scirè)



Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto

Comune di SALZANO (VE)

Ex Casino, annesso rustico ed area scoperta

///// Art. 2 Dec. Leg.vo 490/99

Area di rispetto

///// Art. 49 Dec. Leg.vo 490/99

Estratto di mappa catastale

VISTO
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
DEL VENETO
(Dott. Giacomo Nepi Sciré)

SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti
PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luigi Geroschi
Sciré

4 SET. 2001

